

Importante verifica ad Arezzo sulla psichiatria

La vita che cambia descritta con fiori

Un bilancio di sette anni - Si discute sulla nuova legge - Un cammino ricco di positive esperienze - Ma la lotta all'emarginazione non è finita

AREZZO — I degeni, gli infermieri e gli operatori dell'ospedale psichiatrico hanno ormai terminato il lavoro di preparazione della festa di solidarietà. Da lunedì fino a domenica 17, con un'appendice sabato 23 a Camucia, la città di Arezzo e l'ospedale psichiatrico di scaturiranno dei loro rapporti. Degenti, operatori sanitari, amministratori locali, consiglieri di quartiere tenteranno un bilancio dell'esperienza di questi anni. Sette giorni per verificare quello che si è fatto e per decidere come fare insieme quello che è rimasto da realizzare nel processo di deistituzionalizzazione del manicomio.

Una decisione della giunta comunale di Pistoia

All'inizio tre rate e poi lo sgravio per la tassa sui rifiuti

PISTOIA — La sezione tributi del Comune di Pistoia ha invitato tutti i contribuenti a pagare soltanto le prime tre rate della tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani, e informa che prima della scadenza della quarta rata, al 10 aprile del 1979, sarà predisposto di ufficio un elenco di gravi e saranno operate le relative compensazioni. Su questo provvedimento la Giunta Comunale ha precisato che le quote dei contribuenti non sono altro che l'applicazione delle disposizioni legislative previste ma che furono successivamente modificate sostanzialmente dalla legge 416 del 21 luglio di quest'anno.

L'Ufficio Tributi non appena ebbe preso visione della legge (si era nel periodo del ferragosto) ha provveduto immediatamente a richiedere istanze per l'adeguamento alle nuove disposizioni. La Giunta Comunale in una seduta tenuta il 29 agosto, sulla base di una relazione dell'assessore alle finanze e tributi che si era recato nei vari uffici precedenti al Ministero delle Finanze per esaminare con i funzionari addetti la questione, stabiliva di iscrivere l'argomento all'ordine del giorno del primo consiglio comunale del mese di settembre, previo esame da parte della 3. Commissione consiliare convocata martedì 5 settembre.

In quella sede la Giunta ha proposto di procedere alla ridefinizione delle tariffe per gli anni 1978 e 1979 sulla base delle disposizioni previste dalla legge 416. Per quanto si riferisce ai rapporti con il cittadino contribuente, la Giunta Comunale ha ritenuto che la soluzione più semplice del problema consista nella determinazione dei sgravi, ovvero del tributo non dovuto, in tempo utile affinché l'Esattoria comunale possa effettuare le relative compensazioni prima del 10 aprile 1979 data di scadenza della 4. rata delle cartelle attualmente in esazione. Il contribuente, quindi, con la terza rata avrà di fatto pagato un importo minore di quello complessivamente dovuto con le nuove tariffe, mentre ai contribuenti che avessero pagato in una unica soluzione l'intero importo della cartella sarà provveduto al rimborso, sempre entro la data del 10 aprile 1979, del tributo pagato in eccesso.

La soluzione rappresentata dalla sospensione del pagamento del tributo con l'annullamento dei relativi ruoli e la ridefinizione dei nuovi ruoli avrebbe causato, secondo la valutazione della Giunta, un maggiore inconveniente per il cittadino che si sarebbe trovato a dover pagare nel 1979 il tributo di due anni.

La Giunta, ripiegando sulla intera questione, afferma che le tariffe a suo tempo deliberate sono il risultato di una interpretazione mediata dell'art. 14 della legge 43 (misure urgenti approvate dal Parlamento per la finanza locale con disposizioni tese ad accrescere l'entrata propria degli enti locali), e che non appena nota l'interpretazione autentica approvata dal Parlamento sono state ricercate le soluzioni più idonee per adeguarsi alla nuova realtà legislativa e per ridurre al minimo gli inconvenienti che questa vicenda potevano derivare per il contribuente.

«In sostanza — afferma in un comunicato la Giunta Comunale — con le misure predisposte (invito al pagamento delle sole prime tre rate del tributo, determinazione degli sgravi prima della scadenza della quarta rata) i cittadini non pagheranno alcuna somma non dovuta».

g. b.

Il funzionario accusato di aver modificato una licenza

Arrestato l'ingegnere comunale di Castiglion della Pescaia

GROSSETO — L'ordine di cattura per corruzione, firmato dal sostituto procuratore della repubblica dottor Vincenzo Viviani, è stato esecutato nei confronti di Adolfo Monticini, ingegnere capo del comune di Castiglion della Pescaia. All'arresto di Monticini si è giunti dopo alcuni giorni di indagini e dopo il sequestro di documenti comunali operati dai carabinieri della squadra di polizia.

Il provvedimento del magistrato è la conseguenza di una denuncia-esposto emessa dal sindaco a seguito di una indagine compiuta dal comando dei vigili urbani. Una licenza edilizia, originariamente rilasciata per annessi rurali, stava invece trasformandosi in villa.

Ma vediamo nel concreto come si sono svolti i fatti che hanno portato all'arresto di Monticini. La commissione edilizia comunale dà il

suo parere favorevole al progetto di intervento di un fabbricato fuori il centro abitato da destinare in parte ad abitazione civile ed altri locali invece da destinare ad uso agricolo. Nel prosieguo dell'esecuzione dei lavori, accertata la realizzazione di una cubatura superiore al previsto viene decretata la sospensione. In conseguenza di questo fatto, viene presentato un nuovo progetto a «sanatoria» con la stessa destinazione del progetto originale.

Dopo l'approvazione della nuova licenza, l'ufficio tecnico del comune si accorge che nella cartografia la parte di edificio destinato ad annessi rurali si era trasformata in abitazione civile con chiara contraffazione del disegno. Le indagini dei vigili urbani hanno riportato la questione all'attenzione: si scopre così la falsificazione della destinazione d'uso.

Il suo parere favorevole al progetto di intervento di un fabbricato fuori il centro abitato da destinare in parte ad abitazione civile ed altri locali invece da destinare ad uso agricolo. Nel prosieguo dell'esecuzione dei lavori, accertata la realizzazione di una cubatura superiore al previsto viene decretata la sospensione. In conseguenza di questo fatto, viene presentato un nuovo progetto a «sanatoria» con la stessa destinazione del progetto originale.

Claudio Repek

A Castelnuovo dei Sabbioni sono rimaste 34 case e 92 abitanti

CASTELNUOVO DEI SABBIONI — Tullio Ruscelli è uno degli ultimi abitanti di Castelnuovo dei Sabbioni, ha 70 anni e gira con un ombrello nero in mano fra le ultime case abitate di un paese morto. E' uno di quelli che la mattina del 13 agosto hanno visto milioni di metri cubi di terra, sassi, sterpi e alberi mettersi in cammino sul lato destro del paese verso la grande buca — larga qualche chilometro e profonda un centinaio di metri — creata dagli escavatori di lignite della centrale ENEL di S. Barbara. Un altro è Danilo Borgia, 33 anni, tutti trascorsi in una casa che ormai si affaccia su un immenso cratere dall'aspetto lunare. «S'era a letto e la mi' moglie, la frana venne e mi seppellì», dice. «Non avevo visto altre, ma una così mai».

Ora la frana è a pochi metri dalla sua casa, è ferma ma continua a far paura solo a guardarla. Dice Borgia: «La notte basta sentire un rumore per non dormire più».

Castelnuovo dei Sabbioni una volta era una popolosa frazione del comune di Cavriglia, abitata da centinaia di minatori, ora resta solo un covo di topi. La buca, una piccola chiesa e un gruppo di case raccolte intorno. 34 sono ancora abitate da 92 persone, il resto vuote da alcuni anni. Le finestre e le porte chiuse con assi di legno, i muri sottili da crepe che ci si può infilare dentro un braccio, le strade sbarrate dal filo spinato: non c'è un bar, un negozio, una scuola, un circolo, quasi tutti gli abitanti si sono trasferiti due chilometri più su, in una zona meno pericolosa dove hanno ricostruito un paese nuovo. Nella vecchia Castelnuovo sono rimasti solo, il Borgia, il Ruscelli e pochi altri che vivono in un mondo irreale, fra case chiuse e porte di legno, in mezzo a un filo spinato, della solitudine, di un silenzio tombale interrotto solo dallo svolazzo di qualche piccione, con la paura della frana che fa sbarrare gli occhi ad ogni rumore diverso da quello dei piccioni che giuoca nella buca tirano fuori la lignite.

Com'è morto Castelnuovo dei Sabbioni? La storia comincia negli anni '50, da quando il banco di lignite del bacino valdarnese viene «coltivato a giorno»: si individua il filone, si «sbanca» lo strato

Sembra un lager il paese ucciso dall'ENEL

Le abitazioni sono state spazzate via per far posto ai banchi di lignite. Ora ci sono solo mura pericolanti

La situazione, in parte, si è sbloccata grazie all'intervento della Regione che ha stanziato fondi sufficienti per costruire 17 alloggi per gli inquilini non proprietari che ancora abitano nel paese morto. Restano le 17 famiglie proprietarie degli edifici pericolanti, il Borgia per esempio che ha «3 stanze e un garage». Sui muri della parte nuova di Castelnuovo in questi giorni è apparso un manifesto del comune che invita l'ENEL a procedere «in breve tempo all'acquisto degli immobili per consentire agli interessati di costruirsi una casa». Il Borgia annuisce, e aggiunge: «non vogliamo tanto, solo quello che basta per rifarsi tre stanze».

Un gruppo di case è stato letteralmente inghiottito dalla cava

All'ENEL rispondono che il programma l'hanno fatto. Senza troppo accanimento. «La dispenza», tanto per fare un esempio, era un piccolo gruppo di case che secondo le previsioni dell'ENEL, doveva essere solo sfiorato dalla cava ed è stato invece completamente inghiottito. Idem per Castelnuovo che non avrebbe dovuto risentire un gran che delle escavazioni ed è diventato uno spettrale paese fantasma. Ma solo, il programma dell'ENEL, è carente anche da tanti altri punti di vista. Sono andate distrutte 703 case, ma l'ENEL (e prima la società privata Santa Barbara) non ne ha ricostruita nemmeno una, limitandosi a riscaricare i pri-

vati del danno provocato. L'Istituto per le Case Popolari di Arezzo ha rifatto 235 abitazioni, ma molti hanno abbandonato i loro paeselli di origine per trasferirsi a valle. Per non parlare di strade, fognature, scuole, acquedotti.

«Il Comune — dice Ivo Parolai, sindaco di Cavriglia — utilizzando gli indennizzi e appesantendo il deficit comunale è riuscito a ripristinare in modo soddisfacente tutti i servizi. Però resta da rifare l'acquedotto, fin ora sempre rattoppato». Il programma dell'ENEL, frana dunque da tutte le parti. L'ultima frana, il 13 agosto a Castelnuovo dei Sabbioni, con 34 case e 92 persone ap-

pollaiate, appunto, sulla frana e costrette a vivere in un nuovo incubo, come se non bastasse quello di campare fra reticolati e vecchi muri abbandonati, pieni solo di gatti selvatici e piccioni.

Il Comune e i sindacati chiedono da tempo lo sgombero totale di tutti gli abitanti, ma l'ENEL fin'ora ha continuato a «programmare» a modo suo: alcune abitazioni le vuole acquistare, altre no, con criteri che sconfinano largamente nell'assurdo. Un esempio: camminando intorno alla chiesa abbandonata si percorrono vecchie strade selciate di pietra su cui sorgono due case attaccate fra loro: l'ENEL ne vuole acquistare una mentre si rifiuta di comprare l'altra. Eppure la frana è lì, a meno di dieci metri, ha mangiato la vecchia strada provinciale, lambisce i reticolati di filo spinato e le prime abitazioni vuote. «Le case ci dondano», dice il vecchio Ruscelli.

La situazione, in parte, si è sbloccata grazie all'intervento della Regione che ha stanziato fondi sufficienti per costruire 17 alloggi per gli inquilini non proprietari che ancora abitano nel paese morto. Restano le 17 famiglie proprietarie degli edifici pericolanti, il Borgia per esempio che ha «3 stanze e un garage». Sui muri della parte nuova di Castelnuovo in questi giorni è apparso un manifesto del comune che invita l'ENEL a procedere «in breve tempo all'acquisto degli immobili per consentire agli interessati di costruirsi una casa».

Anche il Ruscelli è d'accordo, ma ha quasi le lacrime agli occhi: «Questo paese — dice commosso — l'ho veduto nascere e l'ho veduto distruggere. Poi si lancia indietro nel mondo dei ricordi, la scoperta della lignite, la guerra del '38, l'ecidio spaventoso che fecero i nazisti nel '44. Si ferma, guarda un vecchio edificio scrostato dove una volta c'era la prima casa del popolo e dice sconsolato: «un c'è proprio più niente».

La stessa altezza del chilometro 189 dove venerdì rimasero coinvolti decine di automobili, il bilancio fu di nove feriti di cui due gravissimi. Ieri mattina il bilancio come abbiamo detto è stato più pesante. L'autovettura sulla quale viaggiavano le due persone è rimasta incastrata fra due autotreni. A seguito del violento urto uno degli autotreni si è incendiato. Le fiamme in breve tempo si sono estese all'automobile rimasta incastrata fra i due pesanti autotreni. Inutili tutti i tentativi di liberare i due automobilisti rimasti imprigionati tra le lamiere della loro autovettura. Ben presto c'è stato un rogo e nessuno ha potuto soccorrere le vittime. Sono accorsi i vigili del fuoco di Viareggio (l'incidente si è verificato proprio all'altezza della città balneare) che hanno domato le fiamme ma ormai per i due poveretti non c'era più niente da fare.

Poi l'arrivo della polizia stradale, i primi accertamenti sulla pietosa opera per recuperare i corpi dei due sventurati automobilisti che, secondo i primi accertamenti, risiedevano a Genova.

Tragico bilancio dei tamponamenti a catena

Due vittime in un rogo d'auto sulla Livorno - Sestri Levante

Il disastro causato ancora una volta da banchi di nebbia - Una vettura è rimasta incastrata tra due autotreni - Le fiamme che si sono sviluppate hanno impedito i soccorsi - I 2 sventurati genovesi?

A ventiquattrore di distanza dal groviglio di auto sulla Livorno-Sestri Levante, tamponamenti a catena sono avvenuti ieri mattina verso le 7 a causa della nebbia sullo stesso tratto autostradale. Dal groviglio dei rottami sono stati estratti i corpi carbonizzati di due persone ancora non identificate. Il traffico è stato bloccato dalla polizia stradale accorsa sul posto e che ha svolto i primi accertamenti.

Anche ieri mattina come venerdì la sciagura dei tamponamenti (sette grossi autotreni sono rimasti coinvolti) è stata causata da un banco di nebbia calato sulla Sestri Levante-Livorno quasi alla stessa altezza del chilometro 189 dove venerdì rimasero coinvolti decine di automobili. Il bilancio fu di nove feriti di cui due gravissimi.

Ieri mattina il bilancio come abbiamo detto è stato più pesante. L'autovettura sulla quale viaggiavano le due persone è rimasta incastrata fra due autotreni. A seguito del violento urto uno degli autotreni si è incendiato. Le fiamme in breve tempo si sono estese all'automobile rimasta incastrata fra i due pesanti autotreni. Inutili tutti i tentativi di liberare i due automobilisti rimasti imprigionati tra le lamiere della loro autovettura. Ben presto c'è stato un rogo e nessuno ha potuto soccorrere le vittime. Sono accorsi i vigili del fuoco di Viareggio (l'incidente si è verificato proprio all'altezza della città balneare) che hanno domato le fiamme ma ormai per i due poveretti non c'era più niente da fare.

Poi l'arrivo della polizia stradale, i primi accertamenti sulla pietosa opera per recuperare i corpi dei due sventurati automobilisti che, secondo i primi accertamenti, risiedevano a Genova.

La posizione del consiglio di zona Livorno-Collesalveti

Piano traffico: occorre gradualità

LIVORNO — Alla vigilia del consiglio comunale di giovedì 14 settembre (in quella seduta si è discusso della proposta di modifica del piano del traffico) anche la segreteria del consiglio sindacale di zona Livorno-Collesalveti ha affrontato la questione del traffico esprimendo la sua opinione in una lettera aperta inviata al sindaco ed ai capi gruppi consiliari del comune di Livorno.

Già nella conferenza del 23-24 giugno scorso il movimento sindacale aveva espresso l'esigenza di una razionale riorganizzazione del trasporto urbano ed extraurbano e sollecitava l'attuazione del piano del traffico, affidando a ciascuna delle quattro fasi operative il compito di indicare, meglio di ogni «filosofia del trasporto», le integrazioni e le modifiche necessarie. Questa esigenza

poggiava su indicazioni, scaturite non solo da questo o quel convegno, ma dal ripetersi stesso del problema, da una richiesta mirata non a «chiudere» o «strangolare» la città, ma ad equilibrare l'uso del mezzo pubblico e privato. Si individuava in questa proposta l'unico modo per attuare il miglioramento nella qualità della vita urbana e difendere gli interessi generali, soprattutto quelli della vasta platea delle categorie dipendenti.

La segreteria del consiglio di zona, quindi ritiene opportuno contribuire a portare il dibattito sui giusti binari, evitando crociate partitiche, valutando, invece, quali benefici il piano del traffico può apportare alla cittadinanza e cercando contemporaneamente, di eliminare le possibili conseguenze negative che tale piano potrebbe produrre.

La gradualità di attuazione del piano suscettibile di miglioramenti ed arricchimenti dialettici, è sicura garanzia di tutela dell'interesse generale. Il consiglio di zona non trascura, ad ogni modo, quelli che appaiono fin da ora limiti oggettivi del piano del traffico, preoccupa ad esempio la mancata connessione con il piano regolatore generale del porto: questo spazio deve essere recuperato e deve essere realizzato le previste infrastrutture viarie e ferroviarie.

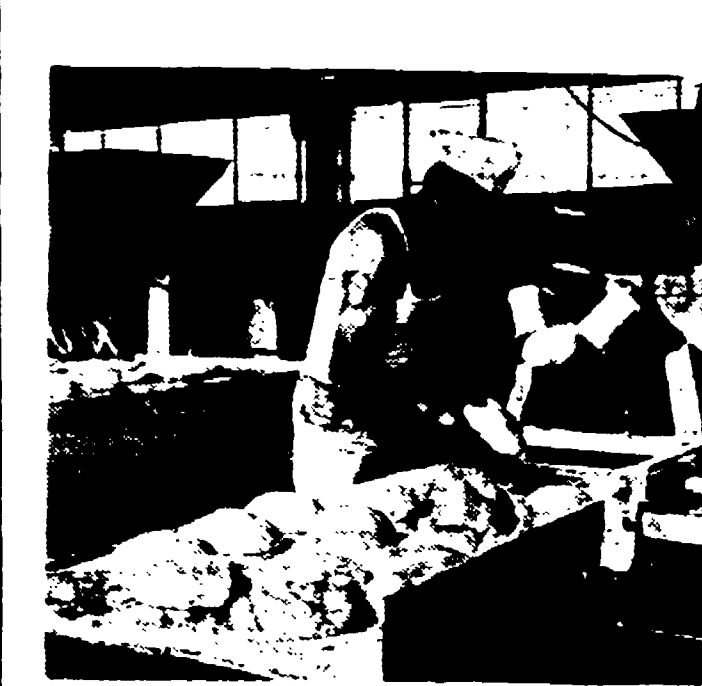
SOCIETA' D'IMPORTANZA NAZIONALE
per la pubblicità sui maggiori quotidiani
cerca urgentemente
AGENTE PRODUTTORE
per la città di LIVORNO

Si richiede: attitudine alla trattativa commerciale, dinamismo, volontà di affermazione, serietà, residenza a Livorno. Si offre: rimborso spese, provvigioni, inquadramento Enasarco.

Scrivere: CASSETTA 13/D S.P.I. - LIVORNO

PRESTITI
Fiduciari - Cessione 5° stipendio - Mutui ipotecari 1° e 2° Grado - Finanziamenti edilizi - Sconto portafoglio
D'AMICO Brokers
Finanziamenti - Leasing Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa
Livorno - Via Ricasoli, 70
Tel. 23220

istituturist
L'ARTISTE DI VIAGGIARE
agenzia specializzata per viaggi in URSS



qualità-prezzo-genuinità
1
panificio - pasticceria - pasta fresca
LIVORNO
SOC. COOP. a r.
VIALE TOSSELLI - TEL. 49271 - SIENA
 VENDITA DIRETTA

LA Città di Venezia Confezioni
LIVORNO - VIA GRANDE, 28
ha riaperto il negozio con locali completamente rinnovati e vende tutta la merce autunno-inverno a prezzi favolosi

APERTO A LIVORNO
NUOVO PUNTO DI VENDITA
COMELCO
CONC. COMELCO s.a.s. - Via G. Galilei 3/5 - Tel. 39414
ELETRONICA - RADIO - TV - HI-FI

TOSCANACONF
A VIAREGGIO
Via Aurelia Nord - Zona Marco Polo
Ti guida al risparmio con...
Modelli meravigliosi, tessuti migliori, proposte Moda '79
«Un mare di abiti per fiumi di persone»
Ogni tua visita... La nostra esperienza

TERMOIDRAULICA
Palmerini Giorgio
Fornitura e messa in opera di materiale da riscaldamento igienico e sanitario
Esclusivisti: bruciatori «JULIA»
Lab. CAMUCIA - Via Etruria, 5 - Abit.: CORTONA - Vico. Corazzi, 11 - Tel. 62.135

CONS. A. R. S.
Soc. Coop. a r.l.
CONSORZIO AUTOPARATORI SENESI
Sede Soc. e Amm.: 53100 SIENA Viale Toselli - Tel. 280466
Magazzino: 53100 SIENA Viale Toselli - Tel. 280425
AUTOMOBILISTI! PER UNA MAGGIORE SICUREZZA DELLA VOSTRA VETTURA CONTROLLATE GLI AMMORTIZZATORI. LE OFFICINE ASSOCIAE CONS. A.R.S. VI FORNISCONO QUESTA PROVA GRATUITAMENTE.

BAZZANI
COSTRUZIONI METALLICHE
e capannoni per l'industria e per l'agricoltura
53030 CASONE MONTERIGGIONI (SI)
Telefono (0577) 304058 - 304083 - Casella Postale 4

...è sempre un piacere risparmiare
GIPI
ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE
...dalla camicia alla pelliccia...
con pochi soldi rinnovate il guardaroba
PREZZI DI FABBRICA
GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047

OCCASIONE CASA ESTATE 78!!
ALLA DITTA
Montana
SUPERVENDITA
PER TRASFERIMENTO SEDE
Eliminazione totale delle scorte di magazzino!!!
PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - IDROSANITARI
A prezzi super eccezionali!!!
Caldaia Murale a gas con produzione di acqua calda L. 315.800 cad.
Scaldabagno a metano lt. 10 » 78.000 cad.
Scaldabagno elettrico lt. 80 con 15 mesi » 34.000 cad.
Vasca bianca in acciaio 25/10 » 30.000 cad.
Serie Sanitari 5 pz. bianchi » 58.000
Riv. Bagno 20x20 coordinati sc. comm.le » 4.500 mq.
Riv. Cucina 20x20 coordinati sc. comm.le » 4.500 mq.
Pav. Cassettone rust. Toscano sc. comm.le » 5.250 mq.
Moquette Due Palme boucle in nylon » 4.200 mq.
Moquette agugliata » 1.500 mq.
Lavabo Fire Clay di 120 con sottol. bianco » 70.000 cad.
VISITATECI!!!
NAVACCHIO-PISA Via Giuntini, 10
(Dietro la Chiesa) - Tel. 050/775119

Per la pubblicità su
I'Unità rivolgetevi all'organizzazione
per la Toscana:
FIRENZE - Via Martelli, 2 - Tel. 21.449-287171
LIVORNO - Via Grande, 77 - Tel. 22.458-33302
PRATO - Corso Savonarola, 29 - Tel. 29.054
AREZZO - Via Società Operaia, 3 - Tel. 354.767